

ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

Cammini Francescani tra i due fiumi

La terza Tappa della quinta edizione si discosta dalle consuete destinazioni. Una digressione verso luoghi e percorsi tanto vicini quanto sconosciuti, di estrema bellezza naturalistica e storica. Divisa in due parti da effettuarsi in due domeniche mattina: la prima (questa) partendo dal Convento di San Francesco in Rovereto a Saltara, passando per la Gorga del Birell e la Bagnara, terminerà alla Chiesa di Sant'Anna di Montebello e Rupoli; la seconda (da effettuarsi nel 2019) partendo dalla Chiesa di San Vitale a Rupoli, passando per Vergineto e San Bartolo, terminerà al Convento di Santa Vittoria di Fratte Rosa e Torre San Marco.

Il Convento di San Francesco in Rovereto, per tradizione fondato da San Francesco, ebbe indulgenza nel 1292. Soppresso nel 1653, fu poi restituito nel 1662. Nuovamente soppresso nel 1810, dopo un accurato restauro, dal 1988 la chiesa e l'attiguo convento sono affidati alle Suore Discepolo di Gesù Eucaristico.

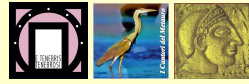
La Gorga del Birell è nel punto, dove il Metauro bagna i territori di Montebello e Tavernelle. Qui, l'ultima roccia che incontra prima della pianura, lo devia formando un gorgo. Il materiale asportato a valle, profila un argine che consente l'attraversamento a guado, collegando la Flaminia alla valle del Fosso di Scaricalasino.

La Chiesa di Sant'Anna sorge in piazza a fianco del coevo Palazzo (verosimilmente del sec. XV). Al piccolo edificio, a pianta ottagonale, si accede mediante una scalinata esterna e come si apprezza dai vari saggi effettuati sui muri, era impreziosito da vari disegni policromi. Vi sono conservate le statue di Sant'Anna con Maria bambina, della Madonna di Lourdes, di Sant'Antonio da Padova e San Giuseppe, oltre al simulacro della Casa di Loreto.

Il Palazzo di Montebello, imponente mastio a difesa dell'abitato, intorno alla metà del sec. XVI subì importanti lavori di ristrutturazione che lo mutarono nella residenza del conte Antonio Stati (Ministro del duca Guidubaldo II Della Rovere). Confiscato per abiette ragioni dal duca Francesco Maria II, divenne in seguito la residenza della sorella Lavinia, vedova di Alfonso d'Avalos marchese del Vasto. L'imponente base scarpata racchiude al piano terreno una serie di locali con volte a botte e portali quattrocenteschi collegati fra loro da un lungo corridoio centrale, sovrastanti il seminterrato ad unico grande vano con volta a botte adibito a scuderia. Al piano nobile, quattro sale conservano soffitti decorati da tempere e stucchi attribuiti a Taddeo Zuccari e Federico Brandani a cui si deve anche il grande camino che orna il salone.

Partendo dal sagrato della Chiesa di San Francesco in Rovereto scendiamo l'antico sentiero che porta alla Flaminia. Svoltando a destra percorriamo un tratto della Ferrovia e poi un tratto di Flaminia fino all'incrocio con la via dei Guazzi con la quale scendiamo fino al Fiume. Superando il guado della Gorga del Birell, risaliamo la riva destra per la Bagnara arriviamo all'incrocio della Madonna dei Gagiotti dal quale continuando a salire fino a Montebello. Dopo un breve ristoro al Circolo ACLI, la Santa Messa e, prima di lasciare Montebello, una visita al castello con la Chiesa e il Palazzo. Il Cammino si conclude a Rupoli con una breve visita del Centro Storico e il Pranzo, servito all'Osteria La Bumba.

Rodolfo Pierotti



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

LAVINIA E IL POETA

Parte I - La leggenda di Montebello

1609

La nobile carrozza tirata da sei cavalli s'inerpica per la strada battuta - quasi un sentiero - che dalla valle del Metauro sale verso le colline. Non è un cammino agevole. Sembra quasi che la nuova dimora a lei destinata voglia sfuggirle. Poi il sentiero scende di nuovo, taglia il crinale, giunge quasi di soppiatto di fronte al mucchietto di case che ospitano seicento anime, tutte intorno al castello.

Montebello, il nome non richiama alla mente un sogno di bellezza ma una battaglia feroce, il bellum, fra l'esercito romano e le forze che dall'Africa tentavano il ricongiungimento con l'esercito capitanato dal grande Annibale, per unirsi a lui nell'epocale impresa di distruggere finalmente e completamente Roma, cuore e motore di una civiltà. Capovolgere i destini d'Italia, dell'Europa, del mondo. Ma lì, sul fiume Metauro, i romani avevano distrutto la compagine cartaginese. Spiccata dal busto, la testa del condottiero Asdrubale era stata gettata entro i confini del campo militare di suo fratello Annibale...

Lavinia aveva cinquant'anni, l'età e i dolori ne avevano segnato il viso un tempo bellissimo, cantato da insigni poeti e ritratto da grandi artisti, la sua figura si era appesantita, il respiro le si era fatto affannoso. Con una fine tela di batista posta come una maschera, a coprire naso e bocca, cercava di ripararsi dalla polvere che si sollevava, spesso come una nube, sotto le ruote della carrozza e penetrava oltre le cortine di velluto, tirate a celare la luce abbagliante di quel meriggio. Accanto a sé una fanciulla, Lucrezia, sua nipote, figlia di una figlia come lei sventurata... Superato il maestoso portale bugnato, la carrozza si arrestò nell'androne. Lavinia salì le ampie scale di pietra rosata e, prima ancora di cercar riposo, volle visitare le stanze. Nel grande camino del salone principale ardeva la fiamma. E sul camino un bianco bassorilievo raffigurava una molle figura distesa, l'immagine del fiume Metauro. Passò in rassegna le sale del piano nobile, abbellite da affreschi e stucchi. Ancora una volta visioni di una battaglia, di un esercito vinto, di un condottiero decapitato, e là, in una vela d'angolo, la sagoma di una parca che traeva dalla rocca il filo del destino.

Leandro Castellani, *Lavinia e il poeta - La vera storia di Lavinia Feltria Della Rovere, marchesa del Vasto, sorella dell'ultimo Duca di Urbino - e di Torquato Tasso, poeta*, ARACNE editrice S.r.l., Roma 2009, pp. 5-7.

Si ringraziano: la Parrocchia e il Circolo ACLI di Montebello e l'Osteria La Bumba di Rupoli.



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

CAMMINI FRANCESCANI TRA I DUE FIUMI 5ª EDIZIONE

3ª Tappa 12 agosto 2018

San Francesco in Rovereto - Gorga del Birell - Montebello - Rupoli

07.45 - Ritrovo a San Francesco in Rovereto di Saltara - Iscrizione € 20,00

(Compresi: ristoro e pranzo);

08.00 - Partenza dal sagrato di S. Francesco;

09.00 - Attraversamento del Fiume Metauro al guado della Gorga del Birell;

10.00 - Arrivo e ristoro all'ACLI Montebello;

10.30 - Santa Messa alla Chiesa di S. Anna;

11.30 - Visita del Castello e del Palazzo;

12.30 - Pranzo all'Osteria La Bumba a Rupoli.



Edicola della Madonna dei Gagiotti - Incrocio della strada che da Montebello porta alla Bagnara e a M.te Dando - Terre Roveresche

Sito internet: www.accademiadeitenebrosi.it
Facebook: [Cammini Francescani tra i due fiumi](https://www.facebook.com/CamminiFrancescaniTraIDueFiumi)

Per informazioni telefonare a: 3392367664 Rodolfo Tonelli, 3333213910 Rodolfo Pierotti, 3389240244 Orazio Valentini, 3398991435 Piero Talevi. ✉ info@accademiadeitenebrosi.it